

ATTO N. DD 5644

DEL 10/10/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 418

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto idroelettrico denominato “Pianezza 2” da realizzare in Comune di Pianezza con derivazione d’acqua dal T. Dora Riparia.
Proponente: Società Idroelettrica Piemontese S.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 30/05/2025, acquisita agli atti con prot. n. 91992/2025, la **Società Idroelettrica Piemontese S.r.l.**, con sede legale in Bolzano (BZ), C.so Italia n. 27 - C.F./P.IVA 01835830066, ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all’iniziativa indicata in oggetto;

con successiva nota prot. n. 93843 del 04/06/2025 la competente Struttura di questa Città metropolitana ha richiesto al proponente, ai sensi del comma 2 dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un’integrazione al contributo versato a titolo di oneri istruttori ai fini della procedibilità della domanda assegnando un termine di 15 giorni per la consegna;

con trasmissione in data 09/06/2025, acquisita agli atti con prot. n. 96710/2025, la Società Idroelettrica Piemontese S.r.l. ha provveduto a rendere disponibili le integrazioni richieste consentendo di dar corso all’avvio della procedura prevista dall’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

l’iniziativa prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Pianezza, in prossimità del limite amministrativo del Comune di Rivoli e in stretta corrispondenza dell’esistente traversa di derivazione d’acqua posta sul T. Dora Riparia e già a servizio delle storiche Bealere denominate Putea e La Canale e nella titolarità dell’omonimo Consorzio Irriguo;

il titolo di derivazione d’acqua dal T. Dora Riparia in Comune di Pianezza in capo al Consorzio Irriguo Bealere Putea e La Canale risulta ad oggi formalmente assentito con D.D. n. 4936 del 27/9/2022 di rinnovo con varianti del riconoscimento di antico diritto di derivazione d’acqua ad uso agricolo e in misura di: 380 l/s massimi nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 14 maggio e tra il 1 settembre e il 15 ottobre di ogni anno; 1092 l/s massimi nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 agosto di ogni anno; l/s massimi 20 oltre alla portata necessaria al raggiungimento del valore di 164 l/s corrispondente al valore di deflusso ecologico richiesto sul canale; la portata media derivabile per l’uso agricolo risulta pari a 792 l/s;

l'impianto idroelettrico in progetto risulta caratterizzato da una potenza nominale di circa 235 kW prodotta in considerazione di un nuovo prelievo idrico richiesto in misura di una portata massima quantificata pari a 20.000 l/s e di una portata media annua di 10.000 l/s da impiegare su un salto nominale medio calcolato in 2,37 m e rientra dunque nelle **categorie di cui alla lettera h) del punto 2. e alla lettera d) del punto 7. dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i. come altresì entrambe richiamate all'**Allegato B alla L.R. 13/2023** (*"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW (...)"* e *"derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s (...)"*) ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 è risultato da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023, è delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

in data 16/06/2025 con nota prot. n. 104556 è stata inviata ai soggetti interessati la *"Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento"* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; lo Studio Preliminare Ambientale è stato quindi pubblicato sul sito web di questa Città metropolitana e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., che ha svolto, in data 22/07/2025, alla presenza del proponente e del progettista incaricato, un apposito sopralluogo istruttorio sui luoghi interessati dal progetto e che si è poi riunito presso la sede di questa Città metropolitana in data 22/07/2025 e in data 24/09/2025; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle ulteriori Strutture dell'Organo Tecnico (OT) per la VIA di questa Città metropolitana ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 123624 del 17/07/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - Ufficio Espropri e Usi Civici;
- nota prot. n. 123855 del 17/07/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio;
- nota prot. n. 127715 del 24/07/2025 della Unità Specializzata Tutela della Flora e della Fauna;
- nota prot. n. 129432 del 28/07/2025 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera;
- contributo tecnico del Dipartimento Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte trasmesso con nota prot. n. 1276 del 28/07/2025;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture del citato Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 11004 del 20/06/2025 del Comando Militare Esercito Piemonte;
- nota prot. n. 14863-P del 14/07/2025 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 57766 del 16/07/2025 dell'Aeronautica militare - Comando Squadra Aerea 1^a Regione Aerea;
- nota prot. 21404 del 17/07/2025 dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPo
- nota prot. n. 84351 del 18/08/2025 della Società Metropolitana Acque Torino - SMAT S.p.A;

stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di sopralluogo e di riunione dell'OT per la VIA in data 22/07/2025, con nota prot. n. 130353

del 29/07/2025, l'Ufficio competente ha trasmesso al proponente una apposita richiesta di integrazioni secondo le previsioni dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

con trasmissione pec in data 29/08/2025, acquisita agli atti con prot. n. 148062/2025, il proponente ha reso disponibile nuovi elaborati tecnici e di approfondimento in riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove o ulteriori valutazioni e osservazioni di competenza con nota prot. n. 151979 del 04/09/2025 e altresì sottoposta ad un nuovo esame congiunto in sede della sopra richiamata riunione dell'OT per la VIA svoltasi in data 24/09/2025;

successivamente sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni rilasciati dagli Enti e soggetti interessati:

- nota prot. n. 157201 del 12/09/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana;
- nota prot. n. 157241 del 12/9/2025 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- nota prot. n. 161408 del 19/09/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - Ufficio Espropri e Usi Civici di questa Città metropolitana;
- nota prot. n. EAM105522 del 23/09/2025 di Snam Rete Gas S.p.A.;

alla data odierna il Comune di Pianezza, la Città di Rivoli, la Città di Collegno e la Città di Torino, regolarmente coinvolti nell'istruttoria non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in oggetto;

il Consorzio Irriguo Bealera Putea e La Canale regolarmente coinvolto nell'istruttoria in quanto titolare della traversa di derivazione sede di previsto intervento ha partecipato, con il proprio Direttore e alcuni suoi rappresentanti, al sopra richiamato sopralluogo istruttorio su invito della stessa Società proponente, anticipando una valutazione di massima favorevole all'iniziativa in progetto pur senza formalizzare pareri, contributi o osservazioni;

Rilevato che:

il progetto in oggetto prevede, con un intervento puntuale e localizzato, la realizzazione sul T. Dora Riparia in Comune di Pianezza di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente atta alla valorizzazione in corrispondenza del salto geodetico creato dalla traversa esistente delle portate del Deflusso Ecologico (DE) ex D.P.G.R. 27 Dicembre 2021 n. 14/R da rilasciare immediatamente a valle della traversa e delle eventuali portate idriche naturali eccedenti i diritti precostituiti in capo ai terzi;

sulla base di quanto emerso e valutato e acquisito il suddetto contributo prot. n. 157241/2025 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana, la predetta nuova centralina idroelettrica in progetto della tipologia c.d. "in corpo traversa", così come rappresentata e descritta nell'ambito della documentazione integrativa resa disponibile in data 29/08/2025, configura pertanto una nuova derivazione ad uso energetico di acque superficiali da attuare in stretta corrispondenza della sezione di alveo del T. Dora Riparia ove sorge la citata traversa fluviale a servizio delle storiche bealere Putea e La Canale e senza prevedere alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo medesimo;

contestualmente alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico, nel rispetto dell'attuale quota di ritenuta caratterizzante la storica traversa fluviale esistente, il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria dello sbarramento che, andando ad interessare l'intera ampiezza della traversa esistente, risulterà coinvolgere anche il territorio della Città di Rivoli quale unico intervento in progetto ricadente al di fuori del territorio del Comune di Pianezza;

la traversa esistente già a servizio della derivazione propria del Consorzio Irriguo Bealere Putea e La Canale e interessata dalle opere in progetto ricade infatti in parte in Comune di Rivoli (sponda destra) e in parte in Comune di Pianezza (sponda sinistra); essa risulta inoltre collocata lungo il corso della Dora Riparia a circa 200 m a valle di una seconda traversa fluviale a sua volta già a servizio di due distinti impianti idroelettrici ad acqua fluente autorizzati e funzionanti denominati "Mulino della Barca" e "Mulino della Barca 2", entrambi nella titolarità di un'altra Società concessionaria; di questi il primo risulta sottendere l'ansa del T. Dora Riparia ove è posta la traversa fluviale interessata dall'iniziativa in oggetto mentre il secondo, posizionato anch'esso in corpo traversa, risulta funzionale alla valorizzazione energetica delle portate di Deflusso Ecologico (DE) da rilasciare in corrispondenza della relativa traversa e delle eventuali portate idriche naturali eccedenti al diritto di prelievo in capo all'impianto "Mulino della Barca";

la particolare configurazione progettuale del nuovo impianto idroelettrico in oggetto e le sue specifiche regole operative intendono garantire, in tutte le condizioni idrologiche e di possibile esercizio dell'installazione, la piena tutela dei diritti precostituiti in capo ai terzi soggetti;

il progetto prevede inoltre la realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato di connessione alla rete elettrica di lunghezza complessiva pari a circa 460 m che configurerà una nuova "tratta utente" e il cui tracciato si svilupperà interrato quasi interamente su viabilità esistente; il nuovo impianto idroelettrico sarà connesso alla rete elettrica di distribuzione MT presso la cabina di consegna esistente "DY20-309849 – PIANIGOR", situata in Comune di Pianezza lungo via Gorisa, a nord-ovest rispetto all'impianto in progetto e già a servizio di una ulteriore centrale idroelettrica, denominata "Pianezza" a sua volta di proprietà del medesimo legale rappresentante della Società Idroelettrica Piemontese S.r.l. e anch'essa posizionata in corpo traversa presso un salto idraulico esistente a monte lungo il corso del T. Dora Riparia;

l'accesso da parte dei mezzi di cantiere alle aree di intervento è previsto dalla sponda sinistra del T. Dora Riparia e interesserà viabilità esistente ed essenzialmente il territorio del Comune di Pianezza;

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico:

sulla base del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l'area interessata dalla futura realizzazione del nuovo edificio di centrale risulta interna alla perimetrazione dell'area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...)*" del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di cui alla Tavola P2; l'area di previsto intervento si colloca inoltre: all'interno dell'ambito 36 "*Torinese*" di cui alla Tav. P3 del PPR e nell'Unità di Paesaggio 36.15 "*Alpignano e Pianezza*" identificate entrambe dall'art. 11 delle relative NdA come di tipo "*IX – Rurale/insediato non rilevante alterato*" e nel macroambito del "*Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino*"; all'interno delle componenti naturalistico-ambientali "*Zona fluviale interna e allargata*", della morfologia insediativa "*Areali rurali di pianura o collina*" (m.i. 10) e delle componenti percettivo-identitarie "*SC2 – Relazioni visive tra insediamento e contesto*" e "*SV4 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*" ed in particolare in un'area caratterizzata "*da aree elevato interesse agronomico*" di cui alla Tav. P4 del PPR;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che le opere in progetto, per la loro

natura, ricadono interamente entro la *“fascia perifluviale del T. Dora Riparia”* qualificata altresì quale *“corridoio di connessione ecologica”* e facente parte della Rete ecologica provinciale di cui alla Tavola 3.1 del PTC2; in relazione alle *“Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili”*, approvate con D.C.P. di Torino n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010 il progetto ricade in *“area di repulsione”* con riferimento alle categorie *“tratti fluviali già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata (...)”* e *“aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI”*;

con richiamo al Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con D.C.M. n. 66 del 22/12/2022 il progetto ricade in *“area di repulsione”* per quanto riferibile alla categoria: *“aree costituenti la rete ecologica regionale di cui all’art. 2 della L.R. 19/2009 (corridoio ecologico)”*; sulla base dei contenuti dello stesso PTGM risulta che la particolare tipologia di impianto (c.d. *“in corpo traversa”*) sia inclusa tra le installazioni che questa Città metropolitana intende promuovere nell’ambito dell’Azione Operativa cod. *“Azo3_2Ivc”*;

la nuova centralina idroelettrica in progetto risulta ricadere in corrispondenza del limite tra la Fascia A e la Fascia B del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dall’Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26/4/2001; dall’analisi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022 - l’area di intervento risulta compresa tra le perimetrazioni proprie dell’area *“H”* a *“probabilità di alluvione elevata2* e dell’area *“M”* a *“probabilità di alluvione media”*;

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 - ubica l’intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento *“Dora Riparia”* e all’interno della perimetrazione alla scala 1:250.000 propria dell’*“area di ricarica degli acquiferi profondi”* di cui alle Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano ex art. 19 delle relative Norme di Piano; il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPo2021) - identifica il Corpo Idrico oggetto di intervento con il codice *“06SS4F173pi”* classificato in stato ecologico *“sufficiente”*, stato chimico *“buono”* e stato ambientale complessivo *“non buono”* con obiettivi di qualità ecologico *“buono”* posticipato ad oltre il 2027 per ragioni di *“fattibilità tecnica”* e di *“condizioni naturali”* (ex art. 4.4 Dir. 2000/60/CE) e chimico *“buono”* conseguito al 2015;

in relazione ai contenuti del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) - approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 200-5472 del 15/03/2022 - l’impianto risulta ricadere all’interno di un’*“Area di attenzione”* in relazione all’inevitabile interferenza con il *“corridoio ecologico”* costituito dallo stesso corridoio fluviale e per effetto della predetta *“area di ricarica degli acquiferi profondi”*; parallelamente, sulla base degli indirizzi dello stesso PEAR, l’impianto idroelettrico in progetto, caratterizzato da una producibilità ad oggi approssimata in circa 1,75 GWh annui, è da considerare a *“rilevanza energetica media”* e dunque, in linea generale, di un certo interesse ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030;

il Comune di Pianezza è dotato di Piano Regolatore Generale oggetto di Variante Generale approvata con D.G.R. del Piemonte n. 27-3044 del 14/03/2016 e di successive varianti parziali; dall’analisi del vigente PRGC - Tav. P1 si evince che il contesto fluviale più direttamente interessato dall’intervento risulta qualificato come *“Rete idrografica principale (fasce di connessione primarie)”* mentre la sponda sinistra risulta classificata come *“GV – Parchi pubblici urbani e comprensionali”* (art. 126 NdA); in merito ai vincoli, oltre alla presenza del sopra richiamato vincolo paesaggistico e della fascia di rispetto fluviale (art.

76 NdA), si segnala che l'area di sponda sinistra, ove è prevista la realizzazione della pista di accesso alle aree di intervento e la messa in opera dell'elettrodotto, risulta interna alla perimetrazione di cui al vincolo ex art. 138 D.L. 490/1999; in adiacenza, ma non in corrispondenza, del sito di intervento si segnala inoltre la perimetrazione di un'area classificata come "*Frana quisciente – Fq*" altresì riportata nelle mappe del PAI; sulla base della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al PRGC, l'area di sponda sinistra in corrispondenza della traversa fluviale interessata dalle opere in progetto risulta rientrare in "*Classe IIIa - Settori ineditati o con rare edificazioni con pericolosità geomorfologica rilevante*";

la Città di Rivoli è dotata di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. del Piemonte n. 11-3288 del 25/06/2001 e poi modificato a seguito di successive varianti parziali; l'area di sponda destra idrografica più prossima alle aree di intervento risulta classificata come "*ra – Aree di riqualificazione ambientale*" nell'ambito della Tavola di Piano C2 (Variante 20P/2018); in merito ai vincoli si segnala la presenza del vincolo paesaggistico, la Fascia A del PAI e il vincolo ex art. 138 D.L. 490/1999; sulla base della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al PRGC, l'area in sponda idrografica destra prossima al sito di intervento risulta ricadere in Classe IIIa – "*Settori caratterizzati da elementi di pericolosità geologica legati ad acclività medio elevata, alla natura litologica del substrato ed alla dinamica delle rete idrica superficiale – settori ineditati*" ;

l'intervento risulta non interferire con le perimetrazioni proprie delle aree protette ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i. né con i siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"; l'area d'interesse ricade però entro la delimitazione del "Parco agroambientale della Dora" e della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (ZNS) di cui alla L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

risultano già depositate da Società Idroelettrica Piemontese S.r.l. - in data 05/09/2025, presso la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana - altresì la domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal T. Dora Riparia ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003, che sulla base del predetto contributo prot. n. 157241/2025 della stessa Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera è risultata formalmente procedibile, e la domanda di Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio in Comune di Pianezza dell'impianto idroelettrico in oggetto, la cui relativa procedura integrata risulta essere sospesa in conformità ai disposti del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) depositato e delle successive integrazioni rese disponibili emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Pianezza, in prossimità del confine amministrativo della Città di Rivoli e in stretta corrispondenza dell'esistente traversa già a servizio della derivazione d'acqua delle storiche Bealere denominate Putea e La Canale e nella titolarità dell'omonimo Consorzio Irriguo. In particolare la nuova centralina di produzione, così come rappresentata e descritta nell'ambito della documentazione integrativa depositata dal proponente in data 29/8/2025, risulterà collocata entro l'attuale ampiezza dell'alveo del T. Dora Riparia senza cioè determinare, anche con il nuovo impianto in funzione, alcuna diversione di acqua dall'alveo naturale. Per la sua particolare configurazione il nuovo impianto idroelettrico in progetto prevede dunque di derivare le portate di Deflusso Ecologico (DE) da rilasciare alla sezione di presa al netto delle portate di alimentazione della scala di risalita per l'ittiofauna necessarie a garantire la continuità fluviale. Le opere costituenti la nuova centralina idroelettrica risultano posizionate sul lato sinistro del manufatto di sbarramento esistente e compongono un unico corpo in c.a. progettato per risultare quanto più possibile idraulicamente trasparente al passaggio della corrente di piena. Detto manufatto sarà dotato di due aperture

di larghezza pari a 3,60 m con soglia di imbocco posta alla quota di 280,80 m s.l.m. e regolate mediante due paratoie piane di chiusura munite di pali paratronchi verticali sormontati da una passerella in cemento armato. A monte delle paratoie sarà realizzato un apposito canale di invito di larghezza pari a 7,60 metri anch'esso con sponde in calcestruzzo e quota di fondo variabile da 281,50 m s.l.m. e 280 m s.l.m. che favorirà il deflusso idrico verso l'impianto e verso la stessa derivazione irrigua esistente. Al fine di inserire i nuovi manufatti in progetto, l'opera di presa irrigua esistente sarà demolita e ricostruita *ex novo* sul lato sinistro della derivazione idroelettrica. Anche l'imbocco della derivazione irrigua sarà munito di paratoia piana di chiusura di larghezza pari a 1 m e l'acqua transiterà in un nuovo tratto di canale realizzato in calcestruzzo interrato di larghezza pari a 1,20 metri e lunghezza pari a circa 25 m che si collegherà con l'inizio del tratto in galleria esistente. Il progetto prevede inoltre un intervento di manutenzione straordinaria della traversa esistente a garanzia di corretto funzionamento di entrambe le derivazioni da essa servite e che prevede: un consolidamento strutturale della traversa lungo un tratto di circa 15 m posto in destra idrografica; il ripristino dello scivolo di valle mediante l'esecuzione di un getto in cls; la rettifica del coronamento sull'intera ampiezza dello sbarramento; la demolizione del canale sghiaiatore esistente con sua ricostruzione sul lato destro della centralina idroelettrica in progetto. Ciò alla luce della constatazione che le esistenti opere di sbarramento e derivazione risultano marcatamente ammalorate e senza introdurre variazioni rispetto alle originarie quote di coronamento e ritenuta dello sbarramento che, ad oggi, sulla base di quanto indicato nella documentazione tecnica resa disponibile, si attesta sul valore medio di circa 284,35 m s.l.m.. L'imbocco dell'opera di presa del nuovo impianto idroelettrico in progetto andrà inoltre a coincidere sia planimetricamente sia altimetricamente con la struttura in calcestruzzo esistente posta sul corpo della traversa e che, ad oggi, precede le paratoie di imbocco della derivazione irrigua. Nel complesso risulta che l'iniziativa in progetto sia stata sviluppata secondo una generale condivisione di intenti con il Consorzio Irriguo Bealere Putea e La Canale.

Sul lato destro della centralina idroelettrica, oltre il nuovo canale sghiaiatore in progetto è prevista inoltre la realizzazione di un passaggio per la risalita dell'ittiofauna atto al locale ripristino della continuità fluviale oggi interrotta per effetto della presenza della stessa traversa fluviale oggetto di intervento. Ad oggi il progetto include e rappresenta due distinte ipotesi alternative di scala di risalita per l'ittiofauna ed in particolare un passaggio tecnico della tipologia a fenditure verticali o "*vertical slot*" e una rampa in pietrame o "*fish-ramp*".

L'opera di adduzione a servizio della nuova centralina idroelettrica sarà realizzata in c.a. e sarà composta da due canali paralleli di larghezza ciascuno di 3,55 m e lunghezza pari a 11,50 metri. Essi svolgeranno la funzione di vasca di carico dell'impianto e il fondo di ciascuno di essi presenterà un graduale abbassamento dalla quota di imbocco di 280,00 m s.l.m. sino alla quota di 279,88 m s.l.m. del tratto finale. Entrambi i canali saranno muniti di uno sgrigliatore metallico avente la funzione di trattenere e rimuovere i detriti grossolani trasportati dalle acque derivate.

Il fabbricato di centrale, di dimensioni complessive in pianta pari a circa 9,20x7,40 m ospiterà la turbina di tipo Kaplan ad asse verticale e risulterà parzialmente interrato rispetto al piano di campagna. Al di sopra del locale turbina sarà presente un locale destinato ad ospitare il trasformatore a media tensione e i quadri elettrici di regolazione e controllo di paratoie, sgrigliatore e di tutta la strumentazione che compone l'impianto per il suo corretto funzionamento.

L'accesso all'edificio avverrà mediante una porta metallica a tenuta stagna, con quota di ingresso in centrale pari a 286,80 m s.l.m.. Il canale di scarico avrà una larghezza interna di circa 5,60 m e una lunghezza complessiva di circa 16,70 m. e consentirà la restituzione delle acque turbinate in centrale al fiume Dora Riparia immediatamente a valle dell'attuale manufatto di sbarramento. Anche il canale di scarico sarà realizzato in cemento armato e il fondo presenterà un graduale raccordo all'alveo fluviale fino alla quota di 280,00 m s.l.m..

Al fine di assicurare il corretto esercizio delle derivazioni, il livello di regolazione in corrispondenza della traversa sarà mantenuto costante e pari alla quota di 284,30 m s.l.m.; ciò grazie al distributore della turbina che, collegato ad un misuratore di livello posizionato a monte della traversa, seguirà in continuo l'andamento

delle portate disponibili facendo defluire più o meno acqua al suo interno in modo da mantenere costante il livello idrico alla traversa.

La regola operativa generale dell'impianto in progetto prevede che l'opera di presa e i relativi dispositivi di regolazione siano gestiti in modo tale che la frazione di Deflusso Ecologico venga derivata dalla nuova centralina in progetto solo dopo il prioritario e costante rilascio della portata di alimentazione del passaggio di risalita per l'ittiofauna (Qpai). All'aumentare delle portate idriche naturali in arrivo, una volta garantito il rilascio della Qpai e della restante frazione di DE valorizzata energeticamente presso la nuova centralina, la priorità di prelievo sarà garantita alla presa del Consorzio Irriguo Bealere Putea e La Canale; solo in caso di eventuali portate naturali in arrivo eccedenti i diritti precostituiti in capo ai terzi, la nuova centralina in progetto potrà derivare oltre la quota di DE e sino alla propria portata massima richiesta in concessione. Quando la portata naturale disponibile in corrispondenza dell'opera di presa risulterà superiore al massimo quantitativo derivabile, il livello a monte della traversa si alzerà e l'acqua comincerà a stramazzare sul coronamento della traversa.

La corrente elettrica prodotta dalla turbina idraulica e in uscita in bassa tensione sarà elevata a media tensione dal trasformatore integrato nel fabbricato centrale e da qui trasferita alla rete elettrica di distribuzione esistente. L'impianto di connessione prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto di estensione complessiva pari a circa 460 metri completamente interrato lungo viabilità esistente e che collegherà il nuovo impianto di produzione con la cabina di consegna esistente "DY20-2-309849" denominata "PIANIGOR" e già a servizio di una ulteriore centrale idroelettrica denominata "Pianezza" e localizzata lungo il corso della Dora Riparia a monte della sezione di derivazione d'acqua di interesse. Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova cabina di consegna; la cabina esistente sarà interessata esclusivamente dall'aggiunta di un nuovo scomparto dedicato. Il tracciato del nuovo cavidotto in progetto presenterà due attraversamenti a carico di due canali esistenti che saranno realizzati mediante tubi passacavo staffati ai ponticelli di scavalco. E' stata rilevata anche un'interferenza con la linea elettrica interrata in AT di competenza Terna Rete Italia S.p.A. la cui soluzione sarà oggetto di specifici approfondimenti e di apposito accordo con lo stesso gestore della linea.

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico in progetto:

Tipologia d'impianto:	idroelettrico ad acqua fluente e a basso salto della tipologia c.d. "in corpo traversa"
Punto di prelievo:	in corrispondenza della traversa esistente già a servizio della derivazione d'acqua del Consorzio Irriguo Putea e La Canale
Punto di restituzione:	immediatamente a valle della traversa di derivazione
Quota coronamento traversa esistente:	284,35 m s.l.m.
Quota livello idrico di normale regolazione:	284,30 m s.l.m.
Salto nominale medio:	2,37 m
Portata massima richiesta in concessione:	20.000 l/s
Portata nominale media richiesta in concessione:	10.100 l/s
Potenza nominale media di concessione:	235 kW
Potenza massima teorica:	465 kW
Producibilità media annua stimata:	1,750 GWh

Quantificazione delle portate di Deflusso Ecologico (DE) ex D.P.G.R. n. 14/R 2021 da rilasciare alla traversa di derivazione :

Deflusso Ecologico (DE)	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
DE D.P.G.R n. 14R/2021 (l/s)	3869	3869	4974	4974	11054	11054	4974	4974	4974	4974	4974	3869

Cantiere

Sulla base del cronoprogramma di progetto si prevede una durata complessiva dei lavori pari a circa 8 mesi, compatibilmente con le condizioni idrologiche del T. Dora Riparia. In linea generale le modalità di cantierizzazione previste intendono interferire in misura il più contenuta possibile con contesto fluviale ed intorno di progetto e intendono limitare al massimo i tempi di lavorazione i possibili impatti ambientali. Per la realizzazione dell'impianto idroelettrico è previsto l'allestimento di un unico cantiere localizzato sulla traversa fluviale esistenti e in prossimità della sponda sinistra. Il cantiere avrà dimensioni medio piccole e un'estensione stimata pari a circa 2.400 mq. L'accesso al cantiere avverrà tramite Via Collegno del Comune di Pianezza dalla quale si diparte Via Gorizia e da quest'ultima la strada sterrata che si avvicina alla sponda sinistra idrografica e consentirà l'accesso alle aree di intervento. Da tale strada si svilupperà la pista di accesso alle aree di intervento che coprirà il dislivello esistente, presenterà una lunghezza di circa 40 m e sarà realizzata in massi cementati. Le principali attività di cantiere consisteranno in: 1) installazione cantiere e realizzazione ture provvisorie in alveo in materiale sciolto per l'isolamento dell'area destinata alla costruzione del nuovo impianto; 2) esecuzione scavi per la realizzazione delle opere civili/idrauliche costituenti l'impianto; demolizione del manufatto di presa del Consorzio Irriguo, del canale sgiaiatore esistente e degli altri manufatti ammalorati interferenti con le nuove opere; 3) esecuzione delle opere civili e idrauliche tra cui opere di presa, canali di derivazione, vasca di carico, fabbricato centrale, canale di scarico, passaggio ittiofauna, ricostruzione opera di presa canale irriguo e canale sgiaiatore; 4) trasporto e installazione apparecchiature elettromeccaniche ed oleodinamiche proprie dell'impianto idroelettrico all'interno del fabbricato di centrale e sui canali di derivazione e scarico ed operazioni di collegamento dei quadri elettrici di gestione e controllo; 5) rimozione delle opere provvisorie di isolamento in alveo, ripristino funzionale e paesaggistico dell'area e smantellamento del cantiere in alveo e sponda; 6) realizzazione impianto di connessione alla rete elettrica.

Durante la fase costruttiva del nuovo impianto idroelettrico si stima che verranno complessivamente estratti un totale di circa 2.500 m³ di materiali che saranno reimpiegati in loco per i reinterri delle opere. Non è previsto alcun trasporto dei materiali di scavo al di fuori del sito di produzione. Per la costruzione delle ture provvisorie per l'isolamento dell'area destinata alla costruzione delle opere in alveo si prevede di impiegare materiale sciolto di granulometria tale da poter essere asportato dalla corrente in condizioni di piena. Tali costruzioni avranno un volume complessivo di 650 m³ e saranno rimosse al termine dei lavori.

Il progetto prevede significative altezze di scavo e possibili opere provvisorie/di sostegno e in tal senso dovranno essere sviluppati ulteriori approfondimenti per la corretta esecuzione degli stessi in sede di progettazione di maggior dettaglio anche in recepimento delle stesse indicazioni incluse nella relazione geologica trasmessa in allegato alla domanda.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale (SPA) è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Il progetto proposto risulta quale soluzione ritenuta preferibile, nell'ambito delle ragionevoli alternative progettuali valutate dal proponente. Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo

Il progetto si colloca nel tratto pedemontano sub-pianeggiante localizzato a NW di Torino in corrispondenza del limite orientale dei corpi sedimentari costituenti l'anfiteatro glaciale di Rivoli-Avigliana. L'area di progetto ricade in una zona in cui affiorano le alluvioni recenti del Fiume Dora Riparia costituita da ghiaie sabbiose più o meno grossolane ed eterogenee.

Sulla base dei contenuti della relazione geologica resa disponibile dal proponente, dal punto di vista geomorfologico, il sito di intervento ricade in un settore caratterizzato da depositi costituiti dalle alluvioni ghiaioso-sabbiose attuali tipicamente fluviali da ricondurre all'attività del T. Dora Riparia e da una successione di conglomerati a stratificazione sub-orizzontale depositi durante l'interglaciale mindel-gunz. Questi depositi vengono considerati come unità alluvionali pre-glaciali e attualmente risultano esposti in affioramento costituendo le ripide scarpate morfologiche localizzate in sponda orografica sinistra del T. Dora Riparia. Sulla base dell'analisi dello stato dei dissesti, le opere, ricadendo strettamente entro l'alveo del fiume, risultano inevitabilmente interne alle fasce A e B del PAI oltre che in area "H" o in area "M" del PGRA. In tal senso la principale criticità per il sito in esame consiste nel fatto che l'area di intervento risulta alluvionabile e ricadente in Classe IIIa della Carta di Sintesi allegata al PRGC del Comune di Pianezza. Si prefigurano dunque generali condizioni di elevata pericolosità idraulica ed idrogeologica e si prevede la possibile fluidificazione dei depositi in corso di scavo per probabile presenza di acque subalvee; condizioni che, nel complesso, richiederanno particolare attenzione in sede di sviluppo del progetto di maggior dettaglio e di successiva, possibile esecuzione degli interventi in progetto. Ciò premesso e considerato si rileva tuttavia come trattasi nella totalità di opere considerate *ex lege* di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti e che, nel caso specifico, data la particolare tipologia e modalità di intervento, possono risultare chiaramente qualificabili come "non altrimenti localizzabili" e il cui inserimento in tali aree può dunque essere valutato ammissibile e, a determinate condizioni, autorizzato. Sulla base dei contenuti dello SPA, in linea generale e nel rispetto di specifiche raccomandazioni e delle prescrizioni di cui alla relazione geologica specialistica resa disponibile dal proponente, non sono state rilevate problematiche o criticità per gli aspetti geologici – tecnici tali da richiedere un assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Acque superficiali e sotterranee

L'area di intervento ricade all'interno del sottobacino idrografico di riferimento denominato "Dora Riparia" di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) e ricade sul limite dell'acquifero superficiale di pianura GWB-S3b e dell'acquifero profondo di pianura GWB-p2. Il nuovo impianto in progetto si posiziona in stretta corrispondenza dell'alveo del F. Dora Riparia che, nel tratto specifico, risulta essere identificato nell'ambito del PdGPO dal Corpo Idrico cod. "06SS4F173PI" e classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico "Sufficiente" e stato chimico "*buono*" con obiettivi di qualità, rispettivamente, ecologico "*buono*" e chimico "*buono*". Nello specifico il nuovo prelievo idrico in progetto intende valorizzare da un punto di vista energetico la portata di Deflusso Ecologico (DE) già attualmente da rilasciare alla traversa di derivazione esistente oltre ad eventuali portate idriche naturali risultanti eccedenti rispetto ai diritti di prelievo precostituiti in capo ai terzi, con restituzione delle portate derivate immediatamente a valle dell'opera di sbarramento, senza sottendere tratti di corso d'acqua. La particolare tipologia di impianto, così come rappresentata nell'ambito delle integrazioni rese disponibili dal proponente, con centralina posta entro l'attuale ampiezza dell'alveo fluviale sfrutterebbe dunque il salto creato per effetto della traversa esistente senza prevedere interventi incidenti sulla quota del coronamento sfiorante della traversa stessa e senza determinare ulteriori sottonsioni lungo il corso del fiume né prevedere variazioni degli attuali livelli di ritenuta idrica in alveo. La nuova utilizzazione delle acque per fini energetici si esplicherà strettamente nell'ambito dell'alveo fluviale e con prelievo e restituzione, rispettivamente, subito a monte e subito a valle della traversa esistente configurando una derivazione non dissipativa c.d. "a rilascio immediato" in cui cioè la lunghezza di alveo fluviale tra la sezione di presa e la sezione di restituzione è limitata al valore minimo imposto dall'ingombro delle strutture necessarie all'alloggiamento dei macchinari d'impianto e dalle esigenze di corretta derivazione e restituzione. In tal senso in aderenza ai disposti della

c.d. “Direttiva Derivazioni” di cui alle Delib. n. 8 del 17/12/2015 e Delib. n. 3 del 14/12/2017 dell’Autorità di Bacino del fiume Po, che rappresenta lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante, la nuova derivazione in progetto può essere collocata direttamente in “*area di attrazione*” della matrice ERA e cioè in un ambito di valutazione tale per cui non si attendono rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. In sintesi, in funzione di quanto emerso e valutato, non si attendono interferenze negative significative sullo stato delle risorse idriche superficiali e sotterranee del sito di intervento e i possibili impatti sulla componente acque sono ritenuti trascurabili nel rispetto di specifici accorgimenti tecnici e gestionali.

Biodiversità

L’area di progetto, in quanto di pertinenza dell’alveo fluviale e ricadente all’interno delle fasce PAI, è inclusa nell’ambito di un corridoio ecologico facente parte della Rete Ecologica Provinciale di cui al PTC2 e della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia di cui alla L.R. n.19/2009 e s.m.i., a sua volta, parte integrante della Rete Ecologica Regionale. Ciò premesso, il sito di intervento non ricade all’interno di Aree protette definite ai sensi della L. n. 394/1991 o della L.R. n. 19/2009 né interferisce con siti della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”. L’area di intervento si caratterizza inoltre per una matrice piuttosto antropizzata in cui il contesto fluviale interessato dal progetto risulta essere già contraddistinto da una serie di opere di derivazione storiche ed in particolare da dispositivi idraulici di ritenuta, carico e rilascio esistenti, parte dei quali risulteranno funzionali al nuovo impianto in progetto. Le previsioni di intervento intendono preservare la configurazione attuale e le quote proprie della traversa esistente con rifacimento del sistema di prelievo a servizio della derivazione del Consorzio Irriguo Bealere Putea e La Canale e del canale di sghiaiatore preesistente e in più l’introduzione *ex novo* di un passaggio tecnico per la risalita dell’ittiofauna necessario al locale ripristino della continuità fluviale.

Sulla base della nuova Carta Forestale regionale (edizione 2024) disponibile alla consultazione sul geoportale della Regione Piemonte l’area di progetto risulta interessare parzialmente una zona boscata. La vegetazione sita lungo le sponde del T. Dora Riparia si caratterizza essenzialmente per la presenza di due habitat forestali differenti: un bosco ripariale tipicamente igrofilo dominato da salice bianco (*Salix alba*) e pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*); una boscaglia di latifoglie miste dove è possibile rinvenire esemplari di Farnia (*Quercus robur*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Acero campestre (*Acer campestre*) e Ciliegio selvatico (*Prunus avium*) con ingresso di alcune specie alloctone. In corrispondenza dell’area di progetto dove sarà inserita la centralina idroelettrica non è presente vegetazione arborea o arbustiva mentre la vegetazione ripariale risulta presente lungo la fascia spondale e dove saranno realizzate la pista di accesso al sito di intervento e parte dell’area di cantierizzazione.

Per quel che riguarda l’ittiofauna, il fiume Dora Riparia, secondo il Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione degli Ambienti e della Fauna Acquatica, è inserito nella sub area di pertinenza alpina occidentale del versante padano (Z1.1) ricadente nella zona gestionale B che comprende le zone (o tipologie) miste (M). Nei periodi compresi tra Aprile e Luglio il tratto di torrente oggetto di intervento risulta molto probabilmente interessato dall’attività migratoria delle specie ittiche potenzialmente presenti quali: barbo comune (*Barbus plebejus*), cavedano (*Squalius cephalus*) e vairone (*Leuciscus souffia*). A favore della componente ittiofaunistica del sito di intervento il progetto, contestualmente alla realizzazione della centralina idroelettrica, contempla l’introduzione *ex novo* di una scala di risalita, ad oggi proposta in considerazione di due distinte soluzioni tecniche alternative, che consentirà di ripristinare localmente la continuità fluviale a tutto vantaggio dell’ittiofauna del T. Dora Riparia.

Nel complesso l’iniziativa in oggetto contempla un intervento estremamente localizzato e puntuale che, in relazione alle caratteristiche del sito di intervento, alle scelte di progetto e alle specifiche misure di mitigazione previste, e pur con la necessità di fissare alcune specifiche prescrizioni, non fa presupporre possibili impatti significativi e negativi sulla componente biodiversità né sulle componenti floristiche e faunistiche del sito di intervento.

Paesaggio e beni archeologici

L'iniziativa progettuale in oggetto contempla l'introduzione di nuovi manufatti in c.a. con annesse nuove opere tecnologiche e di derivazione in parte interrate in un contesto strettamente fluviale, soggetto a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e in cui si riscontra già la presenza sia di importanti manufatti storici di derivazione sia di infrastrutture idrauliche/tecnologiche di più recente introduzione atte anch'esse alla produzione di energia elettrica da fonte idraulica. La particolare tipologia di impianto idroelettrico in progetto presuppone infatti la preesistenza in alveo di un certo salto geodetico sfruttabile ai fini della produzione di energia da fonte rinnovabile idraulica; salto che nel caso specifico risulta costituito per effetto della traversa fluviale a servizio delle storiche Bealere Putea e La Canale il cui titolo di derivazione d'acqua risulta assentito ad uso agricolo. Sulla base di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta e alla luce del sopralluogo svolto sulle aree di previsto intervento, l'insieme di opere preesistenti di sbarramento e carico funzionali alla citata derivazione irrigua si presenta ad oggi marcatamente ammalorato e di scarso valore paesaggistico. Detto complesso di opere e manufatti richiederebbe peraltro, in tutti i casi ed indipendentemente dall'iniziativa in progetto, importanti interventi di manutenzione straordinaria da eseguire in alveo e presso le sponde, atti a garantire la sicurezza delle opere e dell'intorno di progetto e il corretto funzionamento della derivazione esistente e dei suoi organi di regolazione, misura e controllo nel rispetto dei vigenti disposti di legge. Non da ultimo, l'attuazione di detti interventi determinerebbe, in tutti i casi, ai sensi della L.R. n. 36/2007 e s.m.i., l'introduzione *ex novo* di un manufatto funzionale al locale ripristino della continuità fluviale e a beneficio diretto dell'ittiofauna del torrente. Interventi dunque comunque necessari e che, nel complesso, il progetto in esame prevede di attuare contestualmente alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico e anche a beneficio diretto dello stesso Consorzio Irriguo titolare delle opere preesistenti e dell'intorno di progetto. Tutto ciò premesso e considerato, a seguito del complesso bilanciamento degli interessi pubblici coinvolti condotto ai fini della procedura in oggetto, pur con un contributo tecnico rilasciato dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio a carattere interlocutorio e che suggerisce ulteriori approfondimenti in ordine all'intervento in oggetto e alla tutela paesaggistica del sito (nota prot. n. 14863 del 14/7/2025), l'OT per la VIA ha valutato, per quanto di competenza, che l'iniziativa in progetto sia tale da non determinare possibili impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio e dunque da non richiedere l'assoggettamento alla procedura di VIA. Ciò anche a fronte di specifiche raccomandazioni che si intende segnalare, rivolte all'individuazione, in sede di sviluppo del progetto di maggior dettaglio, di specifici accorgimenti tecnico progettuali e di apposite misure di mitigazione atti al contenimento di tutti i possibili effetti negativi sulla componente paesaggio conseguenti all'introduzione delle nuove opere nel particolare contesto di intervento e fatto salvo tutto quanto potrà emergere a seguito delle successive procedure autorizzative e concessorie.

Per quanto riguarda la tutela archeologica del sito di intervento si segnala che l'iniziativa progettuale non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno di aree a rischio archeologico perimetrate nello strumento urbanistico comunale. La maggior parte degli interventi è inoltre prevista nell'alveo del torrente o in aree spondali già ampiamente rimaneggiate per effetto delle opere preesistenti. Ciò premesso, acquisita la valutazione della competente Soprintendenza e pur dando atto di un potenziale rischio archeologico caratterizzante le aree di progetto, non si attendono impatti significativi e negativi sulla componente beni archeologici. Si ritiene però necessario che il proponente adotti, nelle sue responsabilità, alcune specifiche attenzioni rivolte alla corretta attuazione dei lavori di scavo ed in particolare alla gestione degli eventuali rinvenimenti fortuiti che dovessero verificarsi nel corso dei lavori di scavo o di scotico.

Emissioni in Atmosfera e Rumore

Valutato il contesto territoriale di intervento, che non presenta particolari sensibilità, e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera.

Il comune di Pianezza è dotato di un Piano di Classificazione Acustica ex L.R. n. 52/2000 approvato con

DCC n. 31 del 30/07/2021. L'area interessata dagli interventi in esame risulta interamente ricadente in classe acustica III (*di tipo Misto*). Limitatamente alla fase di cantiere potranno determinarsi superamenti dei limiti di riferimento tuttavia completamente reversibili e limitati ad alcune fasi operative. Sarà inoltre cura delle imprese esecutrici richiedere al Comune di Pianezza deroga ai limiti di legge ai sensi della L.R. n. 52/2000 e s.m.i.. Per quanto emerso e valutato in sede di istruttoria tecnica condotta, pur avendo acquisito una documentazione tecnico-progettuale priva di approfondimenti specialistici in ordine alla tematica clima acustico, non si attendono impatti significativi e negativi riferibili all'agente fisico rumore.

Considerato che:

- le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto idroelettrico in progetto, seppur si configuri quale piccola installazione "in corpo traversa - a rilascio immediato" e non determini alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo del T. Dora Riparia né nuove sottensioni fluviali, potrà consentire di produrre una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile ad oggi stimata in circa 1,75 GWh/anno; ciò nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi soggetti e innanzitutto valorizzando le portate di rilascio cui le medesime utenze pre-esistenti sono ad oggi già vincolate in applicazione dei disposti cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021;
- sulla base degli indirizzi del vigente Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), l'impianto idroelettrico in progetto, caratterizzato dalla predetta producibilità, è da considerare a "*rilevanza energetica media*" e dunque, in linea generale, di un certo interesse ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030;
- l'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente intende utilizzare opere di derivazione esistenti e complessivamente adotta soluzioni atte al contenimento degli impatti sul corpo idrico e sul contesto ambientale di intervento; la configurazione della nuova centralina di produzione si basa sull'attuale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce e non introduce variazioni alle quote di sfioro proprie della traversa esistente;
- ai sensi della c.d. Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la nuova utilizzazione per fini energetici della risorsa idrica del T. Dora Riparia in progetto è da riportare direttamente all'"*area di attrazione*" della matrice ERA escludendo dunque rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico oggetto di intervento;
- il progetto prevede inoltre l'introduzione di uno specifico manufatto finalizzato al ripristino della continuità fluviale in tutte le condizioni idrologiche ove attualmente, per effetto della presenza della traversa esistente, la stessa risulta essere interrotta da un dislivello valutato insormontabile dall'ittiofauna;
- ai fini della presente istruttoria le informazioni fornite dal proponente sono ritenute sufficienti per la valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali maggiormente interferite; ciò anche in considerazione delle raccomandazioni, condizioni e adempimenti che si ritiene necessario imporre ai fini della corretta attuazione dell'intervento a tutela del contesto di progetto e fatto salvo tutto quanto potrà emergere nell'ambito della successiva procedura concessoria e autorizzativa;
- l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento delle scelte e di revisione della relativa documentazione tecnica depositata, non fa presupporre impatti negativi e significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; i possibili impatti, valutati di entità accettabile, potranno essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, come eventualmente integrato con nuove specifiche prescrizioni da parte degli Enti competenti allo svolgimento del successivo iter di

- concessione di derivazione d'acqua e di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i.;
- reale fattibilità tecnica e autorizzabilità del progetto in oggetto saranno dunque oggetto di specifico esame nell'ambito delle successive procedure di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i. attivate sulla base delle specifiche istanze già depositate dal proponente alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
 - i termini di cui alla concessione di derivazione d'acqua richiesta dal proponente saranno anch'essi oggetto di un approfondimento di merito nell'ambito della predetta procedura finalizzata al possibile rilascio della concessione di derivazione d'acqua; ciò anche in relazione a quanto potrà essere stabilito in ordine al DE ex D.P.G.R. n. 14/R 2021 da rilasciare, in via definitiva, alla traversa esistente;
 - dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa;
 - l'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000;

Ritenuto che:

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito del successivo iter finalizzato al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i.:

1. ai fini del corretto avvio della successiva procedura integrata di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 190/2024, dovrà essere elaborata e resa disponibile una nuova documentazione tecnico-progettuale da svilupparsi in considerazione di un livello di dettaglio tale da risultare idoneo allo svolgimento del richiamato procedimento unico e dunque tale da consentire agli Enti competenti di esprimersi, per i profili di rispettiva competenza, a riguardo della specifica iniziativa in progetto; detta nuova documentazione tecnica, obbligatoriamente da presentare alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana, dovrà essere univoca, omogenea ed aggiornata in tutte le sue parti anche già in recepimento di tutti gli aggiornamenti progettuali ad oggi introdotti e delle raccomandazioni emerse nel corso della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e di seguito specificate;
2. Dovrà essere sviluppato un approfondimento tecnico di dettaglio in ordine ai rapporti tra nuove opere in progetto e utenze preesistenti già servite dalla traversa oggetto di previsto intervento o posizionate poco a monte e a garanzia di piena tutela dell'insieme di diritti precostituiti in capo ai terzi; detto approfondimento dovrà descrivere nel merito le regole operative che si intendono adottare per il funzionamento della nuova centralina nel rispetto delle utenze esistenti e attestare fattibilità tecnica della soluzione progettuale proposta, accorgimenti tecnico-progettuali e gestionali di merito, cautele e principi da adottare nell'ambito della gestione integrata prevista; a tal fine, ove non ancora eseguito o non disponibile, dovrà anche essere eseguito un rilievo di dettaglio di tutte le opere idrauliche, di regolazione e di prelievo strettamente connesse alla traversa e altresì dell'alveo nell'intorno di progetto (da riferire ad un apposito caposaldo quotato fisso e inamovibile) che documenti le quote assolute significative delle diverse opere o porzioni di opera, dei livelli idrici (monte-valle della traversa e monte-valle dei distinti organi di prelievo e rilascio) e delle quote di fondo alveo, sia relativamente allo stato di fatto sia con riferimento allo stato di progetto; tra gli altri dovrà essere reso disponibile un approfondimento volto a

verificare l'assenza di interferenze tra i livelli idrici di progetto e il salto idraulico in concessione presso l'impianto idroelettrico denominato "Mulino della Barca 2", e un profilo utile a verificare le quote assolute delle soglie di ciascuna bocca di presa o paratoia, della luce di ingresso di monte della scala di risalita per l'ittiofauna e del coronamento della traversa esistente lungo.

3. Nello sviluppo di quanto richiesto ai punti 1. e 2. si dovrà aver cura di verificare che il progetto includa anche tutto quanto già richiesto dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) nell'ambito del contributo prot. n. 21404 del 17/07/2025 richiamato in premessa e che sarà reso disponibile al proponente e agli Enti competenti contestualmente alla notifica del presente provvedimento.
4. In relazione agli aspetti geologici, geomorfologici e/o geotecnici ai fini dello sviluppo del progetto di maggior dettaglio si dovrà aver cura di recepire tutte le raccomandazioni e prescrizioni inserite nell'ambito della relazione geologica specialistica resa disponibile in allegato alla domanda, a piena tutela del sito di intervento e dell'intorno di progetto e al fine di garantire la massima sicurezza dei luoghi e degli operatori sia in condizioni di cantiere sia in condizioni di possibile futuro esercizio dell'impianto. Per quanto già emerso e valutato, particolare attenzione dovrà essere posta ai fini della individuazione e della progettazione di tutte le opportune opere provvisorie che si intendono prevedere, in alveo e lungo la sponda, anche allo scopo di garantire adeguato sostegno agli scavi in un'ottica di massima sicurezza dei luoghi di cantiere e dell'intorno significativo di progetto e in coerenza con quanto altresì già segnalato e prescritto nell'ambito dei predetti contributi prott. nn. 123855 del 17/7/2025 e 157201 del 12/9/2025 rilasciati dalla U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana e che saranno resi disponibili al proponente e agli Enti competenti contestualmente alla notifica del presente provvedimento. Si dovrà inoltre aver cura di sviluppare opportune verifiche specialistiche circa la necessità di procedere con eventuali operazioni di disaggio e di rinforzo finalizzate alla stabilizzazione dell'ammasso roccioso conglomeratico interessato dai lavori o comunque dell'intorno di progetto ritenuto influenzabile direttamente o indirettamente dall'intervento in oggetto. Dovrà inoltre essere prodotto uno specifico approfondimento rivolto all'integrazione dell'esame geologico-tecnico rivolto ai siti destinati alle aree di cantiere (deposito materiale, baracche, ecc.), alla viabilità sterrata di accesso al sito di intervento e all'area oggetto della realizzazione della pista di accesso all'alveo e alle aree di cantiere che consenta di accertarne anche l'idoneità al transito e alla movimentazione dei mezzi pesanti.
5. Dovrà essere promosso e proposto uno specifico piano di sicurezza con preciso riferimento al rischio alluvionale e di possibile dissesto idrogeologico che, a fronte dei rischi valutati, definisca e includa anche specifici protocolli comportamentali da tenere in corso di cantiere ed in fase di possibile esercizio futuro dell'impianto; si raccomanda inoltre di promuovere, presso gli Enti competenti, l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile con i protocolli per l'accesso all'area.
6. Nell'ambito della progettazione di maggior dettaglio il proponente dovrà aver cura di definire e proporre specifiche soluzioni tecniche o accorgimenti progettuali e possibili misure che, in aggiunta a quanto già ad oggi contemplato nel progetto, consentano una più efficace mitigazione dei possibili impatti negativi residui sulla componente paesaggio; ciò anche promuovendo eventuali confronti preventivi con i competenti uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e dei Comuni interessati. In tal senso si dovrà aver cura di promuovere anche un approfondimento tecnico specialistico, in termini di costi-benefici e su fattibilità tecnica e modalità di possibile attuazione, volto a verificare l'eventualità di rilasciare un certo veno scenico sul coronamento della traversa; nello sviluppo del presente approfondimento si chiede di considerare tematiche quali la tutela del corridoio e dell'ecosistema fluviale, la continuità fluviale, l'attrattività del passaggio per la risalita dell'ittiofauna, la tutela del contesto ambientale e storico di intervento, l'inserimento paesaggistico dell'opera, i possibili impatti cumulativi, la tutela dei diritti di terzi, la sostenibilità dell'intervento.
7. La gestione operativa della nuova installazione in progetto e i livelli idrici di progetto adottati in via definitiva anche ai fini della definizione dei termini di cui alla relativa concessione di derivazione d'acqua dovranno tener conto del fatto che l'andamento delle portate in arrivo alla traversa potrà risentire in modo anche significativo del prelievo già formalmente assentito all'impianto idroelettrico denominato "Molino

della Barca”.

8. Il progetto tecnico relativo al nuovo passaggio per la risalita dell’ittiofauna dovrà essere integrato con ulteriori piante, prospetti e sezioni utili alla rappresentazione di dettaglio dell’opera, con una relazione di puntuale verifica dei relativi parametri idraulici da produrre anche a firma di tecnico ittologo esperto e con un piano di manutenzione e gestione a garanzia di funzionamento nel tempo del passaggio medesimo e che tenga in debita considerazione l’elevato trasporto solido cui è soggetto il T. Dora Riparia; si dovrà inoltre prevedere, sin da ora, un collaudo idraulico della scala da eseguire a fine lavori allo scopo di verificarne la rispondenza dei parametri (idraulici e dimensionali) ai criteri di riferimento regionali in materia (in particolare relativamente a velocità e potenza dissipata). Quanto qui richiesto sviluppando l’alternativa progettuale che illustra la soluzione a “fish ramp” che è stata, in sede di istruttoria tecnica condotta, valutata preferibile per il particolare contesto di intervento. In secondo luogo, ove il progetto confermasse la soluzione a unico passaggio di risalita in luogo dei due possibili valutati in sede di istruttoria tecnica condotta, si dovrà aver cura di definire e proporre uno specifico piano di monitoraggio della funzionalità della scala da attuare poi in fase di eventuale *post-operam*; a tal riguardo si anticipa sin da ora che dovranno essere previsti sicuramente campionamenti, da parte di un ittologo esperto, nei mesi da aprile a giugno per valutare l’effettiva funzionalità della scala in ogni condizione idrologica.
9. Il progetto dovrà includere ulteriori dettagli e approfondimenti utili alla descrizione delle modalità di esecuzione dei lavori in alveo ed in particolare sulle cautele che si intendono adottare al fine di contenere le possibili interferenze con l’ambiente acquatico; dovrà inoltre essere previsto uno specifico piano di prevenzione e gestione delle emergenze conseguenti ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l’ambiente acquatico e/o il suolo ovvero al possibile riscontro in corso d’opera di eventuali condizioni di inquinamento; in tutti i casi i lavori in alveo dovranno rispettare la *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006. Approvata con D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75–2074 del 17 maggio 2011”*.
10. La documentazione tecnica dovrà includere un progetto di ripristino dello stato dei luoghi interessati dal cantiere e, relativamente alla componente vegetazionale interferita, specifici interventi di recupero con messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi rigorosamente autoctoni; detto progetto dovrà includere anche una proposta di piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi di ripristino proposti tenendo conto di un periodo congruo decorrente dalla fine della fase di cantiere e che preveda comunque la sostituzione delle eventuali fallanze durante il periodo di riposto vegetativo e per un arco temporale di almeno 5 anni successivi alla messa all’impianto.
11. Dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico nel rispetto dei vigenti disposti di legge;
12. Dovrà essere reso disponibile un approfondimento tecnico rivolto all’analisi delle possibili interferenze tra le nuove opere in progetto (in particolare l’elettrodotto di connessione) con le infrastrutture e i sottoservizi propri del Servizio Idrico Integrato (SII) e di competenza SMAT S.p.A.; in particolare si segnala la presenza in sito di una condotta fognaria e si suggerisce un confronto preventivo con i competenti Uffici SMAT S.p.A.;
13. Il progetto dovrà necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto AT di competenza Terna Rete Italia S.p.A. a cui dovrà essere consentito sempre l’accesso ai fondi di pertinenza per la sorveglianza e l’eventuale manutenzione ordinaria e straordinaria delle relative infrastrutture e tutte le attività di cantiere e la messa in opera del nuovo elettrodotto in progetto dovranno tener in debita considerazione il fatto che i conduttori di energia sono da considerare sempre e costantemente in servizio e che l’avvicinarsi ad essi, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge, anche tenuto conto delle oscillazioni dei conduttori dell’elettrodotto, costituisce pericolo mortale; in particolare, si dovrà prestare particolare attenzione al rispetto delle distanze previste a norma di legge; in tutti i casi, in sede di progettazione di maggior dettaglio, il proponente dovrà aver cura di promuovere, con i competenti Uffici di Terna Rete

Italia S.p.A., una condivisione preventiva delle possibili soluzioni tecniche-progettuali individuate al fine di individuare eventuali adempimenti ovvero specifiche necessità di approfondimento dei contenuti tecnici del progetto, richiesti in relazione alla sicurezza delle relative infrastrutture di competenza;

14. Dovrà essere trasmesso al Comune di Pianezza e alla Città di Rivoli competenti al rilascio dei titoli abilitativi edilizi e alla Città metropolitana di Torino un atto liberatorio che escluda responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni all'impianto, a cose e/o a persone (conseguenti all'intervento nel suo complesso) comunque derivanti da possibili fenomeni alluvionali o da dissesti nell'intorno dell'area di progetto connessi a possibili eventi meteo di eccezionale magnitudo e intensità.

b) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti e raccomandazioni:

1. con riferimento alla fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese e a limitare le emissioni sonore;
2. prima dell'inizio dei lavori, nel periodo vegetativo, dovrà essere effettuata una verifica circa la possibile presenza di specie vegetali esotiche considerate invasive; in tutti i casi per l'esecuzione dei lavori si raccomanda di adottare in modo stringente tutte le misure previste dalle: *"Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"* di cui all'Allegato B alla D.G.R. del Piemonte n. 33-5174 del 12/6/2017;
3. per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità del proponente e dell'impresa esecutrice dei lavori, tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e del suolo e del sottosuolo da parte dei reflui originati - direttamente e indirettamente - dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale; in particolare si dovrà aver cura di prevedere specifici accorgimenti tecnici e apposite misure di cautela atti a contenere il possibile intorbidimento delle acque emunte durante l'esecuzione delle opere interrato prima della loro immissione nel reticolo idrografico superficiale;
4. relativamente alla fase di cantiere, in caso di previsto superamento dei valori limite per le sorgenti sonore, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà presentare ai Comuni competenti per territorio apposita domanda di autorizzazione in deroga ai limiti vigenti in materia di inquinamento;
5. i materiali inerti provenienti dalle demolizioni (calcestruzzi, cementi laterizi) dovranno essere classificati come rifiuti ed inviati a idonei impianti di trattamento e recupero; i materiali viceversa da riutilizzare in sito, per essere esclusi dal regime dei rifiuti, dovranno essere conformi ai requisiti stabili dall'art. 185 comma 1, punto c), che dovranno essere attestati secondo quanto indicato nel D.P.R. n. 120/2017; in caso di eventuale gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti, si dovrà aver cura di inviare ad ARPA Piemonte una dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'art. 21 del citato D.P.R. n. 120/2017, attestando, con idonea documentazione, il rispetto dei criteri definiti all'art. 4;
6. prima del possibile avvio dei lavori di predisposizione del cantiere, con un congruo preavviso, il proponente dovrà aver cura di informare i competenti Uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino circa il calendario previsto per i lavori; ciò allo scopo di consentire sopralluoghi in corso d'opera da parte del funzionario archeologo di zona; ad ogni modo, in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture reperti o stratigrafie di natura archeologica sarà necessario darne immediata segnalazione secondo i disposti di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; in tal caso i beni ritrovati dovranno essere possibilmente conservati nella loro giacitura originaria e i lavori in quel tratto dovranno essere interrotti sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza

Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

7. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana e ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75/2024 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico";
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- il D.P.G.R. n. 14/R 2021 - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione

agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Delib. del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Delib. della Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;

- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della AdBPo n. 4/2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti o Direttiva Deflussi Ecologici" in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/STA del 13/02/2017;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e sue successive varianti e integrazioni e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico Padano (PGRA) approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2022;
- il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21.7.2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)" e la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di nuovo impianto**

idroelettrico denominato “Pianezza 2” da realizzare in Comune di Pianezza in prossimità al confine amministrativo della Città di Rivoli e **presentato da Società Idroelettrica Piemontese S.r.l.**, con sede legale in Bolzano (BZ), C.so Italia n. 27 - C.F./P.IVA 01835830066, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all’art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l’istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all’art. 5, comma 1 lettera f) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all’art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell’Autorità competente;
- di attestare l’insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell’art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all’apposita pagina del sito web dell’Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10/10/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano